

La News



La sostenibilità del Nobile

8 milioni di euro investiti in 10 anni, con il 70% delle cantine coinvolte in progetti "green", dalla geotermia al fotovoltaico, dal recupero delle acque reflue al biologico e non solo: così il territorio del Vino Nobile di Montepulciano (che punta alle "emissioni 0" nel 2020) ha tradotto in numeri concreti il concetto di sostenibilità. In un percorso virtuoso a cui ha dato il via, già dal 2010-2011, la cantina Salcheto di Michele Manelli, prima realtà totalmente "off grid" d'Italia, e seguito in maniera lungimirante da tante altre realtà imprenditoriali, con le istituzioni locali ed il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. Protagonista, domani della sua "Anteprima" (<https://goo.gl/ogDLnb>).



Ceta, un accordo che divide

Nel 2015 l'Italia ha esportato in Canada beni agroalimentari per 720 milioni di euro (di cui 300 solo di vino). Un mercato importante dove, per molti, si potrà crescere ancora grazie all'accordo di libero scambio tra Ue e Canada (il Ceta), approvato oggi dal Parlamento Ue che, tra le altre cose, elimina i dazi su molti prodotti (vino incluso) e riconosce oltre 40 prodotti italiani a denominazione. Ma le opinioni sono divise. Per il vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue Paolo De Castro è un accordo importante, un passo in avanti anche nella lotta all'"Italian sounding". Coldiretti giudica molte misure "ambigue", mentre Slow Food lo bocchia, invitando il Governo italiano a non ratificarlo: "favorisce la grande industria e danneggia i piccoli produttori" (<https://goo.gl/FMBVF4>).

Cronaca

Usa, export (ancora) record

Ancora un record per l'export di vino "made in Usa": nel 2016 ha toccato 1,6 miliardi di dollari. Grazie alla crescita nell'Unione Europea (Regno Unito e Germania in testa), che rappresenta ben 658 milioni di fatturato, e in Cina (che con Hong Kong vale 181 milioni di dollari), anche se il singolo Paese più importante è il vicino Canada, che da solo "spende" 431 milioni di dollari, in vini americani che, per il 90%, sono ancora prodotti in California. A dirlo i numeri del California Wine Institute.



Primo Piano

La Vernaccia di San Gimignano tra storia e futuro

Dalle antiche ascendenze storiche e letterarie (citato da scrittori e poeti fin dal Medioevo e nel Rinascimento, da Dante e Boccaccio, da Michelangelo a Lorenzo il Magnifico), la Vernaccia di San Gimignano è senz'altro il bianco per eccellenza della Toscana. Che all'Anteprima 2017, ha mostrato due annate, la 2016 (quella del Cinquantenario della denominazione di questo vino che di anni di storia alle spalle ne ha almeno 850) e la 2015, entrambe con caratteristiche adatte all'invecchiamento di questo grande vino bianco. Oltre 5,3 milioni le bottiglie di Vernaccia prodotte nel 2016 pari ad un giro di affari di 16 milioni di euro, il 40% del valore totale del settore vinicolo a San Gimignano, che è di 39.700.000 euro. Con la Vernaccia che finisce per il 52% all'export, con Ue (27,5%) e gli Usa (18,8%) mercati top. Un territorio storico, che guarda al futuro con tanti progetti: "la Vernaccia è uno di quei vini bianchi che per natura si definiscono "sotterranei" - spiega Letizia Cesani, presidente del Consorzio della Vernaccia di San Gimignano - è un vino che vive di dissonanze, di ruvidezze. Per questo è necessaria per la nostra denominazione la divulgazione, la didattica, lo studio, la possibilità di degustare al meglio i nostri vini. Ecco, prestissimo tutto questo lo realizzeremo nella Rocca di San Gimignano, con una sorta di Vernaccia Academy, dove i turisti possono vivere una bella e completa wine experience: il luogo da dove diffondere la cultura della Vernaccia, fatta non solo di analisi organolettiche, ma vere e proprie esperienze per i sensi. L'unico modo per conoscere il mondo della Vernaccia, dei produttori, della città, perché per amare un vino servono la conoscenza, l'approfondimento e lo studio". Intanto parlano i calici. Nei migliori assaggi di WineNews si distinguono, fra le Vernaccia 2016, quella della Tenuta Le Calcinai, la Vernaccia 2016 de La Lastra, la Vernaccia "Hydra" 2016 de Il Palagione, la Vernaccia 2016 di Fontaleoni, la Vernaccia "I Macchioni" 2016 di Casa alle Vacche. Mentre tra le 2015 da segnalare la Vernaccia "Vigna Santa Margherita" 2015 di Panizzi e la Vernaccia "Clamys" 2015 di Cesani (qui l'approfondimento, <https://goo.gl/W3vgVa>).

Focus

"Brexit", in Uk giù Champagne & Bordeaux

La "Brexit" si avvicina ma, per ora, il mondo del vino, almeno italiano, non si dice troppo preoccupato per particolari ripercussioni in quello che, per il Belpaese, è il terzo mercato mondiale in valore. Ma sulle due sponde della Manica, la situazione non appare proprio tranquilla. Se in Uk la Wine & Spirits Trade Association ha scritto al Governo per chiedere attenzione affinché ci si assicuri che "il flusso commerciale verso e fuori dalla Gran Bretagna (che tra vino e spiriti vale 17 miliardi di sterline, ndr) non venga interrotto", dalla Francia arrivano notizie decisamente negative: nel 2016 le esportazioni transalpine in Uk sono diminuite del 10% in valore (1,08 miliardi di euro), con i cali consistenti di Champagne e Bordeaux che hanno vanificato la crescita dei vini di Loira, Borgogna e Valle del Rodano, spiega la Fédération des Exportateurs de Vins & Spiritueux de France (Fevs). Che attribuisce il calo dello Champagne (-13%, 66 milioni di euro in meno, dai 516 del 2015 ai 450 del 2016, ndr) e di Bordeaux (-26%, perdita di 50 milioni di euro, dai 204 del 2015 ai 150 del 2016) proprio al via libera alla "Brexit", che ha indebolito la sterlina e gettato incertezza sul futuro economico in Uk ...



Wine & Food

Ice, Unione Italiana Vini e Federvini per il vino italiano negli States

Per il vino italiano il mercato straniero più importante sono gli Stati Uniti. Dove per crescere ancora, come già anticipato da WineNews, ci sono 20 milioni di euro del Ministero dello Sviluppo Economico per il piano "Vino Usa 2017-2019", sotto l'egida dell'Ice. Che ieri, a Roma, si è seduto al tavolo con il gruppo di lavoro voluto per discutere delle strategie da mettere in campo, con Unione Italiana Vini (con il presidente Rallo, Enrico Viglierchio, dg Castello Banfi, Francesca Planeta della cantina Planeta) e Federvini (con Albiera Antinori della Marchesi Antinori e Marco Gobbi del Gruppo Italiano Vini).

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

20 territori del mondo uniti per valorizzare il legame tra vino e luoghi di origine: parola a Jean-Marie Barillère (Comité Champagne), Giuseppe Liberatore (Consorzio

Chianti Classico), César Saldana (Consejo Denominaciones de Jerez) Harry Peterson-Nedry (Oregon Wine Board) e al produttore Filippo Mazzei.

